

LE DUE FACCE DEL BILINGUISMO

di **Gioachino Fraenkel**

Uno dei maggiori problemi che l'azienda moderna deve risolvere è garantire ai dipendenti un'istruzione adeguata alle varie contingenze. Non per niente le associazioni imprenditoriali hanno creato insieme ai sindacati Fondimpresa, ente finalizzato a organizzare corsi per i lavoratori. La «formazione permanente», infatti, oggi può essere considerata un elemento favorevole alla competitività e talvolta addirittura alla sopravvivenza dell'azienda.

In occasione di un recente convegno organizzato da Fondimpresa a Castel Mareccio, è stato evidenziato come il maggior numero di corsi formativi si sia svolto nei settori della sicurezza del lavoro, tecnologici e linguistici. Nel racconto biblico della torre di Babele, il multilinguismo era considerato una punizione divina per l'arroganza degli uomini, quindi un fatto negativo. Adesso, invece, la conoscenza delle lingue costituisce una leva di successo. È possibile ad esempio constatare, molto concretamente, che negli ultimi anni, quando i rapporti con l'area di lingua italiana si sono allentati a causa della crisi, la padronanza del tedesco ha avvantaggiato l'economia turistica altoatesina. Non sarebbe stato possibile neutralizzare gli effetti negativi dovuti all'assenza di turisti italiani se non ci fossero stati quelli di lingua tedesca. Ovviamente in passato vi sono anche stati lunghi periodi in cui proprio la conoscenza dell'italiano ha avvantaggiato l'economia altoatesina. Vale per il turismo come per gli altri comparti.

Oltre a essere un fattore competitivo, la conoscenza delle lingue costituisce pure un elemento di arricchimento intellettuale. In Alto Adige l'amministrazione provinciale promuove regolarmente corsi di tedesco e italiano, ritenendo il bilinguismo un fatto positivo. In tale contesto si inserisce anche un'iniziativa che vede l'insegnamento in Alto Adige dell'«altra lingua» come un elemento capace di costruire rapporti interpersonali e amicizie. Si tratta del «Volontariato per le lingue» che, in un recente incontro al Centro Trevi, è stato elogiato dall'assessore Tommasini. Nel festeggiare i volontari di tale progetto che hanno fatto «dono» del loro tempo e delle loro conoscenze per insegnare ad altri una delle due lingue della provincia, è stato sottolineato come «la conoscenza delle lingue e della cultura non sia importante solo a fini economici e di lavoro, ma soprattutto per sentirsi a casa propria in Alto Adige». L'iniziativa ha insomma importanti ricadute sul piano sia economico sia sociale. Dunque, è doppiamente preziosa.